

Entreranno in funzione da domani mattina

OTTANTA SQUADRE ANNONARIE PER IL CONTROLLO DEI PREZZI

Insufficienti per una città come la capitale - Si rafforzerà la vigilanza? - Sempre aperto il problema di impedire gli aumenti da parte dei grossisti - Una presa di posizione dell'Alleanza contadini e dei gruppi politici della DC, PSI, PCI e PSDI della XIV Circoscrizione

Completata, o quasi, la distribuzione dei listini-prezzi, varate le norme di attuazione del decreto per il contenimento del carovita, da domani anche a Roma dovrebbe entrare in vigore la nuova disciplina del commercio dei generi di prima necessità. Tutti i negozi, come si sa, sono tenuti ad applicare il listino dei prezzi, esposto al pubblico, « congelato » al 16 luglio scorso.

Sollecitato dal PCI

Incontro alla Regione per il pane

Dichiarazione dei compagni Boni e Lombardi

Una rappresentanza dei gruppi consiliari del PCI al Campidoglio e alla Regione, formata dai compagni Angelo Boni e Nicola Lombardi, si è incontrata l'altro giorno con l'assessore regionale alla Industria e commercio Pontillo. Argomento dell'incontro è stata la minaccia dell'Unione panificatori di sospendere la produzione del pane californiato se non sarà aumentato il prezzo entro il 9 agosto. La richiesta e la minaccia dei panificatori renderebbero inoperanti le iniziative legislative contro l'inflazione e il rialzo dei prezzi dei beni di prima necessità.

Sui risultati dell'incontro abbiamo chiesto alcune informazioni ai compagni Boni e Lombardi. — Qual'è la posizione assunta dalla regione? — è stata la prima domanda. «L'assessore Pontillo ha dichiarato i due compagni — ci ha informati dei numerosi incontri avuti negli ultimi giorni, delle informazioni raccolte e della volontà — con la quale ci siamo dichiarati d'accordo nel chiedere affinché si realizzino validi interventi anti-inflazionistici nel settore dei generi alimentari ed in particolare dei prodotti di base, come il grano e la farina, a noi risulta, invece, che esistono scorte più che sufficienti, e che si sta curando il rifornimento ai negozi e ai panificatori fino al nuovo raccolto. La Regione si è quindi mossa sulla base di questa situazione respingendo decisamente ogni mozione di panificatori, guardando fino a compiere una immediata indagine sulle scorte esistenti».

Ma è vero che la farina è stata aumentata dai grossisti? «Questo è il punto: occorre che il regolamento di esecuzione del decreto sui prezzi venga subito e decisamente applicato e che tutte le autorità preposte per i controlli (prefetto, comune e autorità giudiziaria) intervengano senza ulteriori indugi, specie nei confronti di chi, in base a prima degli aumenti speculativi, cioè i grossisti non dimentichiamo che essi non hanno ancora adeguato le loro ben muniti scorte: ogni aumento di prezzo non trova quindi alcuna giustificazione e può essere colpito dai rigori della legge. Noi abbiamo chiesto che la Regione solleciti il prefetto ad agire, così come vuole il decreto governativo, per accertare ed individuare le scorte rinchieste dagli intermediari grossisti nel loro sito e perché esse siano messe subito sul mercato al prezzo del 16 luglio scorso, senza alcun intervento di denuncia e di requisizione. In questo modo verrebbero a cadere le motivazioni dell'associazione panificatori. Dall'altra parte a Milano si è giunti, dopo una trattativa, ad evitare ogni minaccia di serrata, o meglio di interruzione di un servizio di prima necessità come quello della distribuzione del pane e della pasta».

«L'assessore Pontillo — hanno detto ancora Boni e Lombardi — abbiamo dichiarato la piena disponibilità dei gruppi regionali e capitolini, sulla linea già indicata dal PCI nell'interesse della popolazione laziale. Abbiamo chiesto anche la massima decisione nell'intervento o nel sollecitare l'intervento delle autorità. Abbiamo chiesto che, in un incontro tra Regione, prefetto, gruppi politici regionali, sindacati ed esercenti in modo da porre le basi per superare il momento critico e per permettere di operare nel futuro concordando i regolamenti pubblici della comune azione. Naturalmente abbiamo anche detto che i sindacati, organismi di massa e lavoratori sono pronti a sostenere tale azione ma sono anche pronti a respingere ogni provocazione».

I prodotti bloccati

Ecco l'elenco dei beni sottoposti al blocco dei prezzi: 1) carni fresche di qualunque tipo; 2) pasta; 3) riso; 4) olio d'oliva; 5) olio di semi; 6) burro; 7) margarina; 8) formaggio; 9) semi e prosciutti; 10) lardo salato e strutto; 11) baccalà e stoccafisso; 12) pollame; 13) conigli; 14) prodotti alimentari conservati, in scatola e no, venduti in confezione e sfusi; 15) surgelati: pesci interi, prodotti della pesca in confezione, verdura e ortaggi in confezione, carni in confezione comune preparate; 16) acqua minerale; 17) birra, vino da pasto sfuso e in bottiglia; 18) alimenti dietetici per l'infanzia; 19) sapone da bucato e da toilette; 20) detersivi; 21) gas liquefatto in bombole (escluso quello per autorizzazione).

Le sanzioni previste

Queste le sanzioni previste dal decreto governativo sui prezzi: A) L'esercente che non espone i listini e che non ha consegnato o non ha spedito copia del listino al Comune, è punito con una multa da 20.000 a 200.000 lire. B) Chiunque (produttore, grossista o commerciante) vende i beni sottoposti a vincolo a prezzi superiori a quelli del 16 luglio è punito con una multa da 50.000 lire a 10 milioni, più una somma pari al doppio dell'importo lucrato. Nel caso di infrazione ripetuta si può disporre la sospensione e persino la revoca della licenza. C) Chi ha subito la revoca della licenza perde il beneficio della proroga a costi immutati del contratto di locazione.

Mentre la corrispondenza inevasa si accumula a quintali

VENTI UFFICI POSTALI FANTASMA (dovrebbero funzionare a «tempo pieno»!)

Le lotte dei lavoratori e le proteste dei cittadini hanno conquistato gli stanziamenti necessari per costruirli, ma il Campidoglio non è in grado di fornire le aree necessarie - Iniziative e proposte del PCI



Ingenti quantitativi di posta giacciono negli uffici postali

Telefoni di Stato COMPENSI ILLECITI AD ALTI DIRIGENTI

Un comunicato dei sindacati unitari

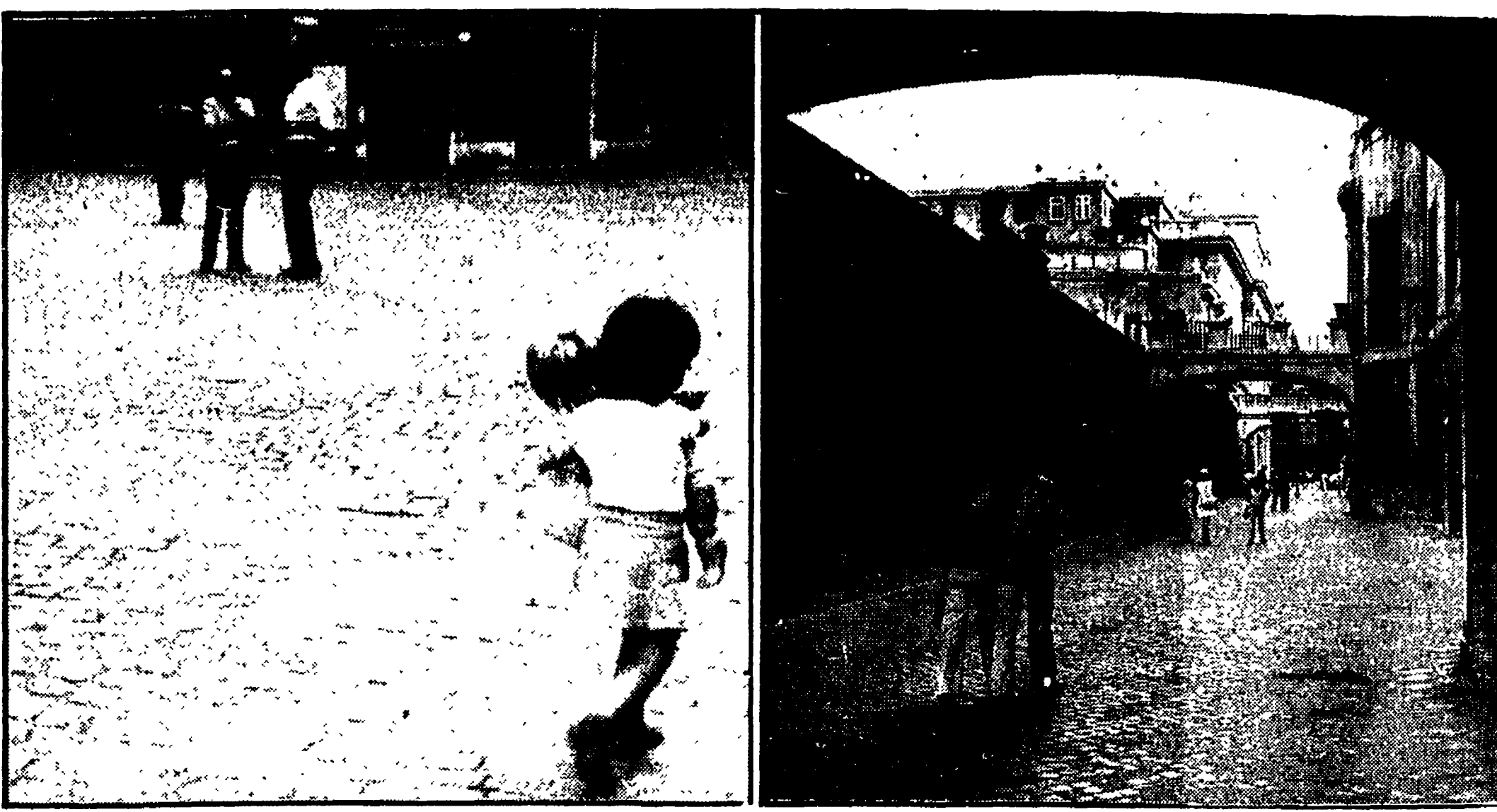
Squallide insinuazioni sulla giunta di Priverno

Un ennesimo tentativo scandalistico del quotidiano filofascista, tendente a gettare discredito sull'amministrazione di sinistra del comune di Priverno, è apparso sul numero 17 del 30 giugno 1973 in forma di articolo di cronaca. Il corrispondente di tale giornale, prendendo spunto dalla convocazione della conferenza dei capigruppo consiliari per discutere alcune licenze edilizie, si è arrampicato sui vetri nel disperato sforzo di scoprire «fratture» all'interno della coalizione PSI-PCI che amministra il comune, non rinunciando neanche alla tentazione di avanzare squallide insinuazioni, di alcuni suoi esponenti. In realtà, come si sono affrettati a chiarire i gruppi consiliari di maggioranza, nessuna crisi è in atto al comune di Priverno, e, al contrario, i rapporti tra le forze politiche che compongono la giunta amministrativa di sinistra sono improntati alla massima lealtà e chiarezza, nello sforzo di condurre a realizzazione il programma comune a suo tempo varato.

Via della Pilotta e Piazza dei Crociferi liberate dalle auto

Un volto nuovo per il centro storico

Primo parziale ma positivo bilancio dei provvedimenti del Comune - L'esigenza di andare avanti su una linea che potenzi il mezzo pubblico - Largo interesse per l'accordo raggiunto fra ATAC e sindacati



Due immagini di piazza della Pilotta e via dei Crociferi senza il traffico e i parcheggi delle auto

Un bilancio sulla chiusura della prima «fetta» del centro storico — quella grossa mola compresa fra Fontana di Trevi e piazza SS. Apostoli — non è forse ancora compiutamente possibile. Alcuni punti sono tuttavia acquisiti. Il primo punto — il valore culturale e civile del provvedimento — non ha bisogno di molte parole.

Basando ad illustrarlo le foto che pubblichiamo qui sopra; con via della Pilotta e Piazza dei Crociferi finalmente restituite alla città e «liberate» dalla funzione di garage che era stata loro imposta. Insomma, quello che abbiamo riscoperto è «un altro» centro storico. Il secondo punto riguarda il rafforzamento del mezzo pubblico. Si può sostanzialmente convenire con quanto hanno dichiarato ieri l'aggiunto del sindaco della prima circoscrizione Tani e il colonnello dei Vigili Urbani De Rossi i quali hanno chiesto e il rafforzamento del mezzo pubblico e dell'organico dei Vigili Urbani, ma hanno contemporaneamente sottolineato di essere favorevoli alla graduale chiusura del centro storico ai veicoli privati.

Emerge, cioè, ormai a tutti i livelli una posizione che mira non a respingere il contributo del centro in attesa di provvedimenti ancora da venire, ma che, ribadendo la richiesta della chiusura, la rafforzava indicando nel potenziamento del mezzo pubblico la strada per uscire dallo stato attuale di caos. Ma se i soldi ci sono perché questi uffici non si costruiscono, contribuendo tra l'altro all'incremento dell'occupazione edilizia? La risposta è molto semplice. Il Comune non sembra in grado di fornire alle Poste le aree necessarie. Vi sono stati in questa direzione parecchi passi del PCI nei confronti della giunta. Il compagno Alessandro ha sollevato più volte il problema in Comune. E nessuno per la verità ha mai risposto di no. Assicurazioni, manifestazioni positive di buona volontà, impegni ad intervenire «quanto prima» non sono mancati. Il problema è rimasto tuttavia fermo: i soldi per costruire gli uffici nel casetto di qualche banca — che diventano rispetto al valore reale della lira sempre meno — e il caos negli uffici postali.

Borghetto Prenestino BARACCATI: RIPRENDE LA LOTTA PER LA CASA

Crescono i casi di epatite virale

Libro bianco su Latina

Nei giorni scorsi nel salone del consorzio per i servizi culturali, si è svolta una affollata assemblea presieduta dal compagno Franco Lombardi, è stato presentato il libro dal titolo «Latina: una città da cambiare», realizzato da un gruppo di lavoro dei compagni delle due sezioni. Ci sembra giusto rilevare che la nutrita partecipazione, nonostante il periodo feriale, dimostra l'opportunità della scelta operata dal comune in direzione di un tema, quale quello dell'assetto della città e del suo prevedibile sviluppo, da tutti giudicato un punto di riferimento essenziale per le forze politiche democratiche.

Non vi è chi non veda come la realizzazione di tale tipo di servizi costituirà un contributo non indifferente al superamento dell'attuale stato di caos in gran parte causato dall'arretratezza delle strutture tecniche e delle condizioni di lavoro impossibili in cui operano in molti casi i dipendenti delle poste. L'azione dei lavoratori, le proteste dei cittadini hanno fatto sì che nel bilancio dell'amministrazione postale sia stato stanziato un bel gruzzolo di miliardi per costruire a Roma venti uffici principali a ciclo di lavoro continuo (ventiquattro ore su ventiquattro).

Vile attentato fascista Bomba alla villa di Alberto Moravia

Era stata affittata ad un critico d'arte

Un potente ordigno è stato fatto esplodere nei pressi di un sacchetto di sabbia. Poiché la veranda è aperta, l'esplosione è sfuggita in gran parte verso l'esterno. Il critico Marino Onorati ha riferito di aver dormito nella villetta giovedì e venerdì. Mercoledì vi avevano trascorso la notte il regista Piero Vivarelli con la moglie, l'attrice Beryl Cunningham, ed il loro figlio di 17 anni, il quale aveva dormito proprio dietro la porta distrutta dall'esplosione. Onorati ha detto di non avere sospetti sugli attentatori. «Posso dire soltanto che da quando ho affittato la villetta, le mura esterne erano completamente tappezzate di scritte fasciste contenenti volgarità insulti contro Alberto Moravia. Ho fatto cancellare le scritte e non vorrei che questo atto fosse stato ritenuto provocatorio».

Urge sangue

Vincenzo Mancini, sindacalista dei lavoratori tbc, è ricoverato al S. Giacomo (Epatologia, prof. Esposito) ed ha urgente bisogno di continue trasfusioni. Chi può accogliere questo appello si rivolga al Reparto trasfusionale del S. Giacomo al più presto.

Smarrimento

Il compagno Giacomo Innocenti, iscritto alla sezione del PCI numero 955749; chi li ritrovasse, è pregato di consegnarli. La presente vale anche come diffida.